

gravi tanto sulla proprietà rustica quanto sull'urbana, e tratta del modo onde può accertarsi la rendita e ripartirsi il tributo (1). E Vincenzo Russo sostiene che nella ripartizione dell'imposta si aggravino di più il superfluo e si risparmi la povertà (2).

Melchiorre Delfico tratta per incidenza alcune quistioni finanziarie ne' suoi scritti di argomento diverso e tocca certi punti controversi di legislazione economica e fiscale. In una memoria, in cui si fa a dimostrare la convenienza di abolire alcune vecchie istituzioni proibitive nel regno di Napoli, parla eziandio dei dazi esterni. E vuole che al divieto della esportazione di certi prodotti si sostituiscano dazi moderati, perchè in tal modo se ne vantaggiano l'economia e il fisco, cessano o diminuiscono i contrabbandi, si rendono più fruttuose, meno gravi e difficili le imposte. La moderazione delle tariffe doganali è la prima e la più efficace condizione per ottenere che il contrabbando sparisca. Si richiede a tal uopo una certa proporzione del dazio col valore delle merci, non pure in forma generica, ma secondo la loro specie diversa (3).

Oltre a ciò in una lettera diretta al Duca di Cantalupo il Delfico sostiene la giustizia e la convenienza nell'interesse generale della economia e in quello particolare della finanza di alienare i beni demaniali e metterli nel libero commercio dei privati; perchè l'entrata del fisco non può essere che risultato della ricchezza nazionale, e questa deriva dalla maggiore quantità di produzioni e dalla più rapida circolazione di cose permutabili. I terreni in ispecie non crescono di valore, nè divengono molto produttivi, se non si trovano nel libero possesso degli uomini (4).

E in un'altra memoria parla dell'imposta in genere e dei principii a cui vuol informarsi. Lo Stato, dice egli, ha diritto di richiedere e procurarsi i mezzi necessari alla sua sussistenza. La giustizia e la convenienza di questi mezzi si dimostrano, considerando

---

(1) G. Grippa, *Modo da praticarsi per la ripartizione del tributo sui terreni e sui predi urbani*, 1795.

(2) V. Russo, *Pensieri politici*. Roma, 1797 — Si veda per ciò: Fornari, *Teorie Economiche*, II, p. 410-11.

(3) *Memoria sul Tribunal della Grascia e sulle leggi economiche nelle provincie confinanti del Regno* di M. Delfico. Napoli, 1785, p. 85-86.

(4) *Lettera* di M. Delfico al Duca di Cantalupo, intendente generale dei R. Stati allodiali. Napoli, 1795, p. 25-26.